

Frisona Olandese

Originaria delle regioni costiere del nord dell'Olanda (in particolare Frisia). Il nome internazionale è Friesian. Dalla metà del 1800 è famosa per l'alta produzione di latte, per cui si sviluppò un fiorente commercio di bestiame.

In Olanda rappresenta quasi i 3/4 del bestiame allevato. Dalla fine degli anni '70 si ha l'impiego di tori e seme Holstein-Friesian (Nord America) e Frisona Italiana, con aumento di statura e taglia e miglioramento dei caratteri lattiferi. Per questo la vacca olandese ha ora le caratteristiche di tutte le Frisone del mondo.

Mantello pezzato nero (in genere prevale il bianco).

Arti in genere bianchi.

Corna corte.

Animale armonico e pieno.

La Frisona Olandese attuale è un animale robusto, di eccellente struttura, con arti forti e ottimi piedi

Straordinarie capacità lattifere, specialmente quantitative (ottimo il titolo in grasso).

Viene ritenuta delicata, necessitando di un adeguato management e alimentazione. In caso contrario fornisce produzioni mediocri.

Discreta la produzione di carne.

Frisona Italiana

L'area di origine è la Pianura Padana. La Frisona Italiana è derivata da quelle Olandese e Nord Americana. Le prime importazioni risalgono al 1870

L'allevamento della Bonifica di Torre in Pietra (Roma), di proprietà del conte N. Carandini, nel 1929 acquista ad un'asta della Carnation Milk Farm di Seattle (USA) il toro Carnation Producer che si dimostra un vero "razzatore" divenendo un capostipite dell'attuale Frisona Italiana, peraltro rinsanguata, nel tempo, con altri riproduttori d'élite di origine americana e canadese. Dal 1950 la Frisona sostituisce sempre più la Bruna specialmente in pianura. Dal 1956 la razza ha una sua fisionomia e viene istituito un unico libro genealogico nazionale (Frisona Italiana). La zona di maggior diffusione è il Nord Italia, in particolare Lombardia ed Emilia-Romagna.

Il colore del mantello è pezzato nero ma anche le pezzate rosse si possono iscrivere al LG. Le corna sono corte. L'aspetto generale è armonico e vi è un buon equilibrio dei caratteri lattiferi.

Il 23 luglio 1957 viene costituita l'Associazione Nazionale di Allevatori di Bovini di Razza Frisona Italiana (A.N.A.F.I.).

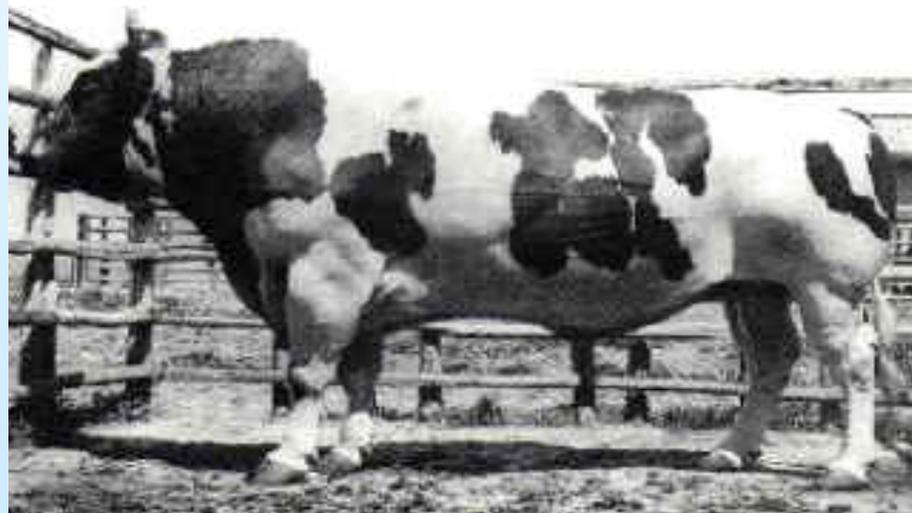
Mantello: pezzato nero o pezzato rosso. Statura: alta.
Testa: espressiva, proporzionata, distinta e vigorosa, profilo superiore rettilineo; occhi vivaci, orecchie molto mobili, narici larghe e musello ampio e forti mascelle.
Anteriore armonico collo allungato, sottile e ricco di pliche cutanee; garrese ben serrato, pronunciato e affilato; spalle fuse con il collo; petto forte e ampio.

Arti anteriori in appiombo e ben distanziati.
Piedi forti e con alta suola.
Linea dorsale rettilinea con lombi larghi e forti.
Groppa lunga e livellata; coda piuttosto sottile.
Arti posteriori in appiombo, forti e asciutti; piedi forti, ben serrati con suola alta.

Natiche con profilo rettilineo; garretti larghi e piatti.
Mammella saldamente attaccata, vene addominali prominenti e tortuose, vene mammarie molto ramificate non troppo grosse e ramificate, tessuto spugnoso ed elastico.
Legamento sospensorio mediano forte che divide nettamente la mammella in due parti uguali.
Capezzoli perpendicolari, di giuste dimensioni, inseriti al centro di ciascun quarto.

Peso femmina adulta 550 - 900 kg

Altezza femmina adulta 130 - 150 cm



Frisona Statunitense

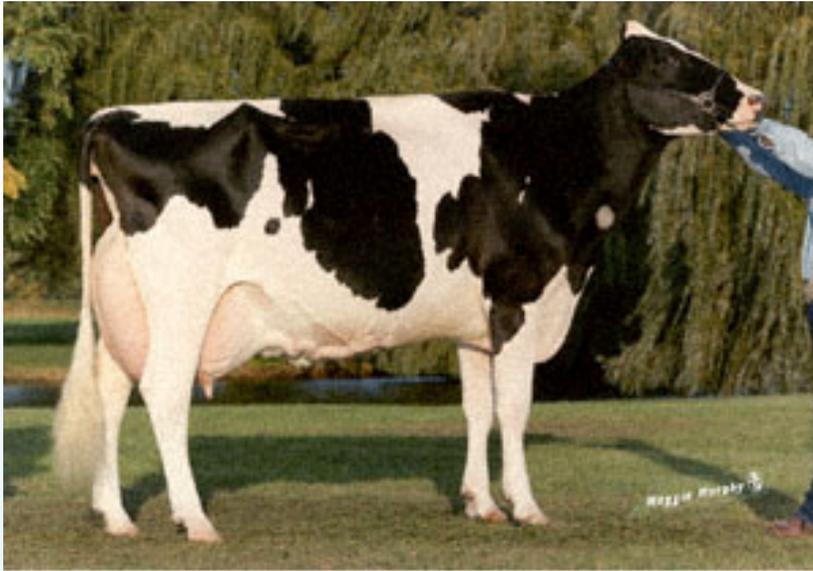
Il nome internazionale è American Holstein Friesian. I primi capi di bestiame Pezzato Nero Olandese arrivarono negli Stati Uniti nel 1621 con i primi colonizzatori olandesi. Molte importazioni nella seconda metà dell'Ottocento. La selezione fu fatta su circa 8.000 capi importati (infatti nel 1905 le importazioni dall'Olanda furono proibite per creare un cordone sanitario all'afta epizootica). Negli USA è diffusa negli stati del nord-est e del centro. Esportata in tutto il mondo (soprattutto il seme per l'inseminazione artificiale).

Mantello pezzato nero.

Animali di statura e taglia elevata; a volte disarmonici, con arti lunghi rispetto all'altezza.

Caratteri lattiferi molto evidenti (spigolosità).
Ottima la conformazione della mammella.

Elevata produzione quantitativa di latte.
Scadente attitudine alla carne



provided by Hoard's Dairyman





Frisona Tedesca

Frisoni tedeschi sono animali un po' più potenti e massicci rispetto ad altri ceppi Frisoni.

Vacche: peso 650-750 kg; altezza 140-150 cm.

Viene anche considerata una razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.

Molto elevato il titolo in grasso e buono quello in proteine.

Discreta attitudine a produrre carne.





Bruna Italiana

La razza Bruna allevata in Italia rappresenta il ceppo italiano della razza Bruna Alpina, derivato dall'introduzione di soggetti svizzeri, austriaci ed in parte bavaresi, adattatisi ai nostri ambienti e, specialmente negli ultimi anni, rinsanguato con il ceppo americano Brown Swiss. Prima del 1981 era denominata Bruna Alpina. Presente in Italia dal XVI secolo. Inizialmente a triplice attitudine, poi a duplice ed infine si specializza per il latte (con gli incroci con Brown Swiss dagli Stati Uniti). La specializzazione fu necessaria per evitare l'eccessivo ridimensionamento della razza (si sostituì con la Frisona in molte zone). In generale il maggior numero di allevamenti è situato in zone particolarmente sfavorite di montagna e collina. Oggi, però, grazie alla migliorata attitudine al latte, anche allevamenti di una certa importanza utilizzano il "nuovo" ceppo della Bruna Italiana. Nel 1957 è stata fondata l'Associazione Nazionale Allevatori di Razza Bruna A.N.A.R.B.

Morfologia vacche Brune Italiane

Animali armoniosi.

Mantello di colore uniforme, bruno o variabile dal sorcino al fromentino carico.

Musello ardesia circondato da un alone bianco.

Corna fini e bianche alla base, nere in punta.

Vitello grigio nei primi tre mesi.

Peso vivo 550 - 700 Kg

Nei tori il mantello è più scuro (castano).

La differenza nella produzione di latte tra primipare e pluripare è relativamente modesta (in passato era un grosso difetto la bassa produzione delle primipare)

Buona attitudine casearia del latte perché nel patrimonio genetico della razza c'è una ridotta presenza di allele A della k-caseina (che influenza negativamente la coagulazione del latte).

Più che discreta l'attitudine alla produzione di carne. In passato recente, era utilizzata come razza a duplice attitudine.

Oggi il nome non è più Bruna Alpina, ma Bruna. Con l'impiego della Brown Swiss aumentano notevolmente le caratteristiche lattifere (inizio impiego 1972).



Brown Swiss Americana

La razza Bruna delle Alpi è stata introdotta per la prima volta dalla Svizzera negli Stati Uniti nel 1869. Le importazioni continuarono fino al 1905 (complessivamente 155 soggetti): poi furono bloccate per arginare l'afta epizootica. Su questo esiguo numero di animali è stata attuata la selezione per specializzare la razza alla produzione di latte. Probabilmente alla formazione della Brown ha contribuito la Jersey (razza inglese da latte) consentendo il miglioramento della mammella. Allevata in purezza negli Stati Uniti e in Canada.

Il colore del mantello, più chiaro rispetto ai ceppi europei di Bruna, è bruno-castano chiaro, a volte tendente al grigio.

I tori sono molto più scuri.

Mucose nere con alone bianco.

Corna nere in punta.

Si differenzia molto dai ceppi europei per:

- maggiore statura e peso
- più spiccati caratteri lattiferi
- minori caratteristiche per la produzione di carne
- testa con arcate sovraorbitali molto prominenti (dalla Jersey)



provided by Hoard's Dairyman



© 1985 Brown Swiss Cattle Breeders' Association of America

Jersey

Originaria dell'isola omonima nel canale della Manica, nella baia di Saint Malo a 7 km dalla costa francese. Fino a circa 8.500 anni fa Jersey non era un'isola ma un gruppo di colline della terraferma francese. Deriva dal Bos Longifrons ed alla sua formazione ha contribuito bestiame bretone e normanno. Dalla seconda metà del XIX secolo vengono impediti le importazioni di bestiame vivo e ciò ha consentito di fissare bene i caratteri e di contenere le malattie.

Dal 1700 iniziarono le esportazioni. Il numero totale di capi di razza Jersey oggi è circa 8 milioni diffusi in tutti i continenti.

Il mantello è di colore fromentino, dal bruno scuro al giallo chiaro e spesso con zone di peli bianchi su fianchi e ventre. Il fiocco della coda è nero. Spesso peli neri sulla testa.

Alone bianco intorno al musello nero.

Di taglia ridotta, è tra le più piccole razze bovine allevate:

- femmine: 125 cm; 350-400 kg

- maschi: 130 cm; 450-600 kg

Animale molto spigoloso, con profili piatti o concavi.

Testa piccola con arcate sovraorbitali molto prominenti, collo sottile. Tronco triangolare.

Pelle molto fine; scheletro fine. Arti sottili ma legamenti robusti.

Ottimi caratteri lattiferi.

Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine.

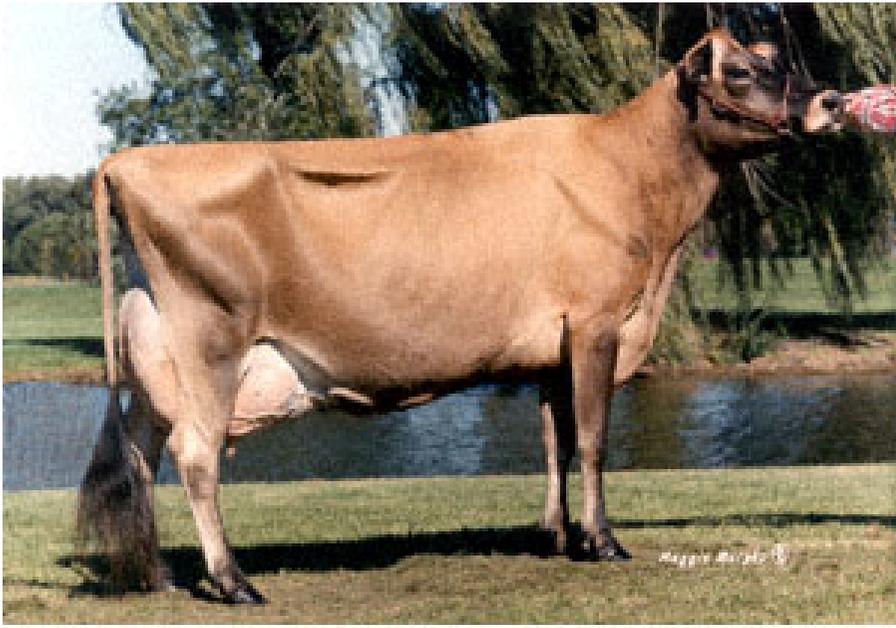
Scarsissima attitudine alla carne.

Adattabile alle più svariate condizioni climatiche.

Molto precoce come sviluppo somatico e sessuale (primo parto molto anticipato).

Molto longeva e non presenta problemi al parto.

Come composizione del latte è la migliore razza in assoluto.



provided by Hoard's Dairyman



Guernsey

La zona di origine è la piccola isola omonima che si trova nel canale della Manica vicino alle coste della Francia. Deriva da bovini Fromentini della Bretagna francese e da soggetti di razza Normanna introdotti nell'isola intorno al 1000 d.C. Dal 18° secolo iniziò l'esportazione verso la Gran Bretagna ed altri Paesi. Si adatta bene a tutti gli ambienti, anche a quelli molto freddi. Diffusa oltre che in Gran Bretagna, in diversi altri Paesi (Francia, Paesi Scandinavi, America del Nord e Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Sud America)

Mantello di colore fromentino chiaro oppure scuro o rosso ciliegia, con chiazze bianche irregolari specie nella parte inferiore del tronco.

Il fiocco della coda è fromentino chiaro o quasi bianco.

Mucose e cute di colore giallo carnicino.

Corna corte e in genere rivolte verso l'alto.

Animali piccoli e leggeri anche se di taglia leggermente superiore alla Jersey.

- femmine 130 cm; 450-500 kg

- maschi 135 cm; 600-700 kg

Arti sottili ma robusti.

Animale spigoloso con profili piatti o concavi.

Ottimi caratteri lattiferi e ottima mammella.

Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine.

Scarsa attitudine alla carne.

Buone precocità come sviluppo somatico e sessuale.

Buona fertilità e non presenta problemi al parto.

Molto longeva.

E' definita la razza "Burro d'oro" per il colore bianco paglierino del latte. Ottima nel convertire gli alimenti in latte.



Ayrshire

Originaria della Contea di Ayr, nei pressi di Glasgow nel sud-est della Scozia. Si ritiene discenda da bovini brachiceri celtici. Riconosciuta come razza già nel 1814. Apprezzata come lattifera perché produce un latte particolarmente adatto alla caseificazione (cagliata fine - globuli piccoli). Esportata in tutto il mondo e in particolare nel Nord America (Stati Uniti e Canada), Finlandia e Svezia. Elevata adattabilità al pascolo in tutti gli ambienti (specie nei climi freddi).

Il colore del mantello è pezzato rosso, mogano o marrone. Le macchie sono irregolari e il bianco prevale nettamente. Il fiocco della coda è bianco.

Musello roseo o rosso carnicino.

Corna di lunghezza media, rivolte in alto e avanti (a forma di lira).

Animali di taglia media:

- femmine: 138 cm; 550-600 kg

- maschi: 145 cm; 850-900 kg

Animale non eccessivamente spigoloso, con profili piatti o leggermente concavi.

Collo lungo e sottile.

Ottima profondità toracica e capacità addominale.

Ottima la morfologia della mammella con attacchi forti.

Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine.

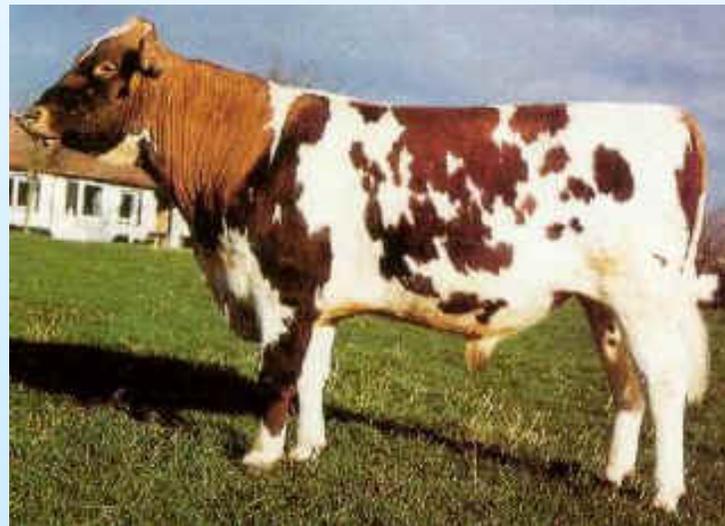
Mediocre l'attitudine alla produzione di carne.

Buone precocità come sviluppo somatico e sessuale.

Buona fertilità e non presenta problemi al parto



provided by Hoard's Dairyman



Reggiana

Allevata in provincia di Reggio Emilia e di Parma per il suo latte particolarmente idoneo alla caseificazione ed alla produzione di Parmigiano Reggiano. Originariamente a triplice attitudine. Con l'introduzione dei mezzi meccanici e di razze specializzate per la produzione del latte e della carne, la Reggiana è stata emarginata. Attualmente si sta sviluppando un nuovo interesse da parte degli allevatori, data la crescente importanza assegnata alla qualità del latte nel processo di caseificazione

Animali armonici, taglia e statura medio piccola. Mantello di colore fromentino uniforme (peli con punta bianca), assenza di peli bianchi, neri o rossi. Il colore è più carico nei tori.

Musello e mucose depigmentate.

La testa ha fronte spaziosa lievemente concava, occhi grandi, orecchie medie, corna a sezione ellittica dirette prima in fuori e poi leggermente in alto e avanti.

Unghioni rosso scuro, molto robusti.

Mammella ben sviluppata ma non voluminosa.

Altezza al garrese:

- maschi adulti 145-155 cm
- femmine adulte 140-145 cm

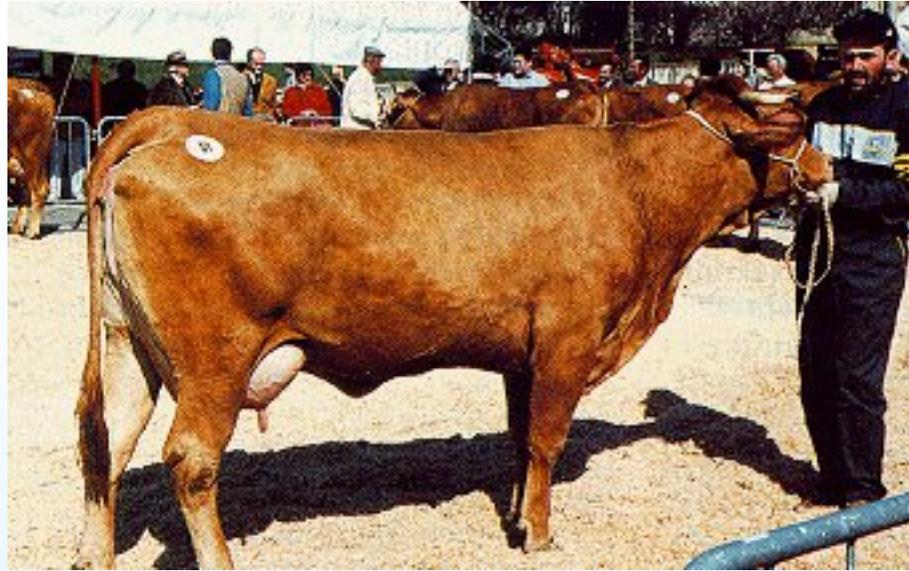
Peso vivo:

- maschi adulti 9 - 10 q.li
- femmine adulte 6,5 - 7 q.li

Molto rustica e longeva.

Latte particolarmente idoneo alla caseificazione (in passato il Parmigiano Reggiano veniva prodotto prevalentemente con il latte prodotto da questa razza).

La consistenza della razza (anno 2000) è di circa 1.800 capi ed è caratterizzata da un costante aumento demografico.



Modenese (o Bianca Val Padana)

Di origine incerta, sembra provenga dall'incrocio tra la razza locale (probabilmente la Reggiana) e soggetti Podolici e Romagnoli. Oggi è allevata nell'Appennino modenese, E' a rischio estinzione (eccessiva consanguineità).

Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione. Tale registro è stato istituito per salvaguardare le razze bovine minacciate di estinzione che risultano allevate in Italia e per la salvaguardia di questi patrimoni genetici.

Sono state ammesse le seguenti razze: Agerolese, Bianca Val Padana (Modenese), Burlina, Cabannina, Calvana, Cinisara, Garfagnina, Modicana, Mucca Pisana, Pezzata Rossa d'Oropa, Pinzgau, Pontremolese, Pustertaler, Reggiana, Sarda, Sardo-Modicana, Varzese. Libro Genealogico nazionale dal 1957.

Il mantello è di colore bianco candido nelle vacche, con qualche macchia nei tori.

Musello e mucose nere.

Cute depigmentata.

Animali armonici. Taglia e statura medio piccola

Razza a duplice attitudine (in passato a triplice), con prevalenza per il latte.

Razza rustica



Normanna

Originaria della Normandia (Francia). In Francia è la seconda razza allevata dopo la Frisona. E' stata esportata in molti Paesi africani (Madagascar) e del Sud America (Colombia e Paraguay).

Allevata quasi permanentemente al pascolo, rustica, resistente e docile

Buon equilibrio tra latte e carne, anche se prevale il latte.

Fertile e longeva, non presenta problemi al parto.

Buona la produzione di latte molto grasso (oltre 4%), idoneo alla caseificazione.

Buone anche le prestazioni come produzione di carne, con accrescimenti rapidi nei soggetti giovani.

Definita anche razza tricolore per la presenza dei tre colori fondamentali dei mantelli bovini: bianco, nero e rosso.

Il mantello presenta striature e zebraure bruno scure e macchie con peli bianchi, biondi e bruni.

In genere testa, regioni ventrali ed estremità bianche.

Mucose pigmentate giallognolo scuro.

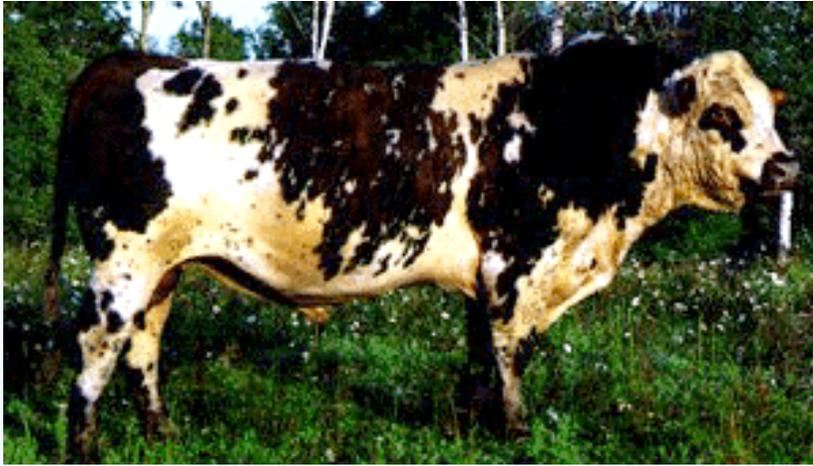
Corna corte e sottili, bianche e cerose, rivolte in avanti.

Animale robusto ed armonico.

Testa a profilo concavo, fronte larga e depressa, occhi grandi e sporgenti.

Taglia notevole: femmine (650-700 kg e più); maschi (1.000-1.300 kg)

Pelle molto morbida e mammella molto sviluppata



Rossa Danese

Originaria della Danimarca. In passato rappresentava la stragrande maggioranza della popolazione danese. Oggi è stata sostituita in buona parte da Jersey e Frisona. Appartiene al gruppo delle cosiddette "razze bovine baltiche".

Mantello di colore rosso uniforme piuttosto scuro, specialmente nei tori.

Animali di statura media.

Femmine alte 135-137 cm; peso 600-650 kg.

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.

Da sufficienti produzioni carnee data la sua spiccata precocità.

Costituzione robusta, rustica e ottima trasformatrice dei foraggi.



Piemontese

Circa 30.000 anni fa lo zebù pakistano è arrivato fino all'attuale Piemonte dove, trovando una barriera naturale formata dall'arco alpino, si è insediato integrandosi con la popolazione bovina preesistente, adattandosi all'ambiente e determinando, nel tempo, la formazione dell'attuale razza Piemontese. E' diffusa in quasi tutto il Piemonte, ma le principali zone di allevamento sono le province di Asti, Cuneo e Torino. L'Associazione Nazionale degli Allevatori della Razza Piemontese (A.Na.Bo.Ra.Pi.) è stata fondata nel 1934. E' la razza da carne più rappresentata in Italia. Razza molto docile.

Animali di taglia media. Ha mantello fromentino chiaro, talvolta sfumato verso il bianco. Nei tori vi sono zone di grigio nel collo, nelle spalle, nelle cosce.

Musello, lingua, palato, aperture naturali, ecc. sono neri.

Testa quadrata con corna medie, dirette in avanti e di lato; collo corto e muscoloso, con giogaia ben sviluppata.

Tronco cilindrico, spesso insellato; arti lunghi.

Le corna sono nere fino verso i 20 mesi di età; negli adulti giallastre alla base e nere all'apice. I vitelli alla nascita hanno mantello di colore fromentino carico.

prevalente produzione di carne e con una discreta produzione di latte. Carne di ottima qualità. La produzione prevalente è il vitellone:

Le vacche sono di medie dimensioni (550-600 kg), i vitelli alla nascita pesano in media tra 40 kg e 45 kg. I vitelloni sono pronti per la macellazione ad un peso di 550-650 kg raggiunto a circa 15-18 mesi per i maschi e a 350-450 kg ed un'età di 14-16 mesi per le femmine.

Nonostante la taglia, l'accrescimento dei soggetti di razza Piemontese è elevato, raggiungendo nei vitelloni 1.4 kg/giorno tra lo svezzamento e la macellazione, quando le condizioni di alimentazione ed ambientali sono ottimali. Gli indici di conversione dell'alimento in peso vivo sono tra i migliori e conferiscono alla Piemontese un'efficienza alimentare superiore a quella di tutte le altre razze bovine

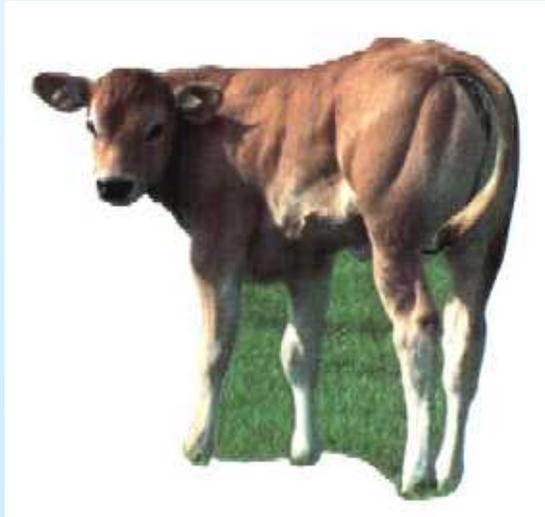


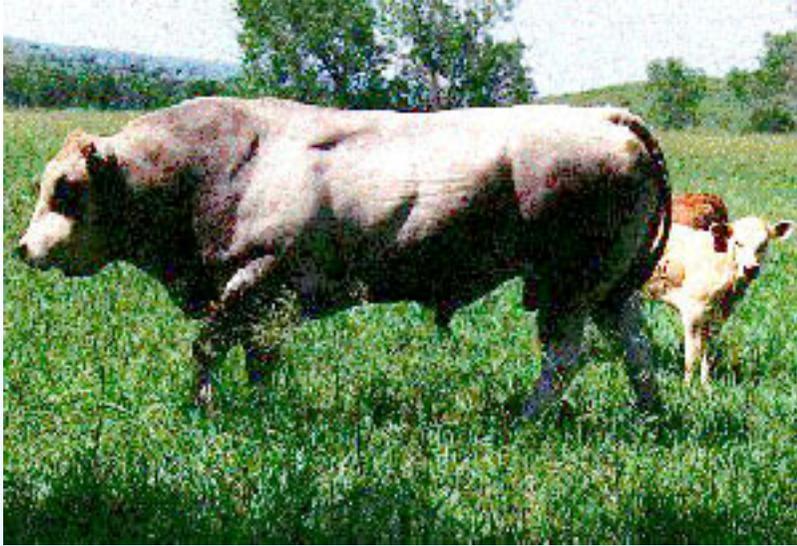
La caratteristica peculiare della Piemontese è la presenza del carattere dell'ipertrofia muscolare o groppa doppia. Tale manifestazione è comparsa nel corso del secolo scorso e si è progressivamente diffusa sino ad interessare oggi la quasi totalità degli animali iscritti al Libro Genealogico e comunque una percentuale molto elevata della razza nel suo complesso.

La mutazione determina un notevole aumento delle masse muscolari, e conseguentemente della resa al macello dei soggetti, dovuto ad un incremento nel numero delle fibre muscolari. Alla maggiore muscolosità si accompagnano inoltre una diminuzione del grasso intramuscolare ed anche del tessuto connettivo, determinando una maggiore tenerezza della carne.

Da un punto di vista genetico l'ipertrofia muscolare storicamente è sempre stata ritenuta derivare da una mutazione, evento che si verifica naturalmente negli organismi viventi seppure con bassa probabilità, e la sua diffusione è stata resa possibile dalla successiva attività di selezione praticata prima dagli allevatori ed in seguito dall'ANABORAPI sino alla sua quasi completa fissazione.

tecniche della genetica molecolare hanno reso possibile verificare quale sia il gene implicato e quale tipo di mutazione abbia avuto luogo. E' stato accertato che la mutazione interessa il gene della miostatina situato sul cromosoma 2 e che la mutazione riscontrata nei soggetti Piemontesi è di tipo diverso da quella riscontrata in altre razze.







Chianina

La razza Chianina è tra le più antiche del mondo. E' allevata da almeno 22 secoli (Virgilio ne sottolineava la bellezza) nella media valle del Tevere e nella Val di Chiana, da dove l'allevamento si è esteso alle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa, Siena e Perugia.

La Chianina è caratterizzata da gigantismo somatico (è la più grande delle razze bovine conosciute nel mondo), nei tori adulti raggiunge i 2 metri di altezza al garrese e supera i 17 quintali di peso (le femmine 10). In passato era una razza a duplice attitudine (carne e lavoro). Oggi è la terza razza da carne in Italia (35743

Capi). Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica).



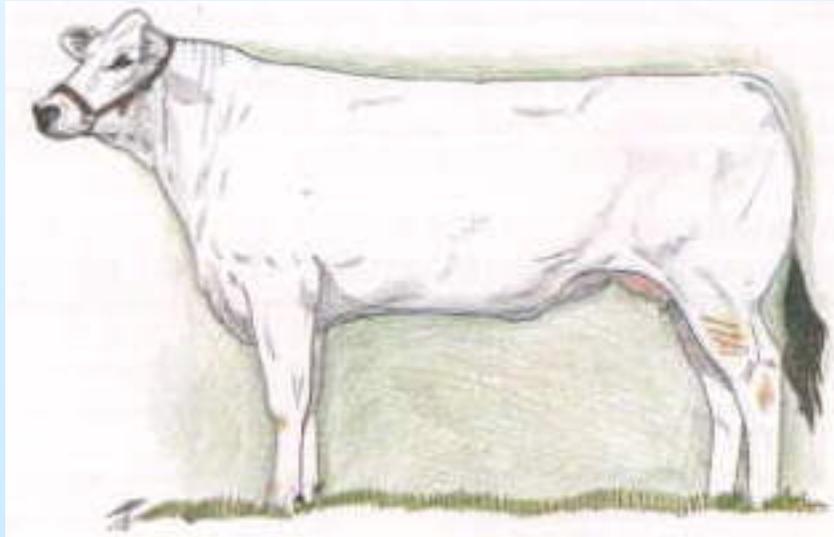
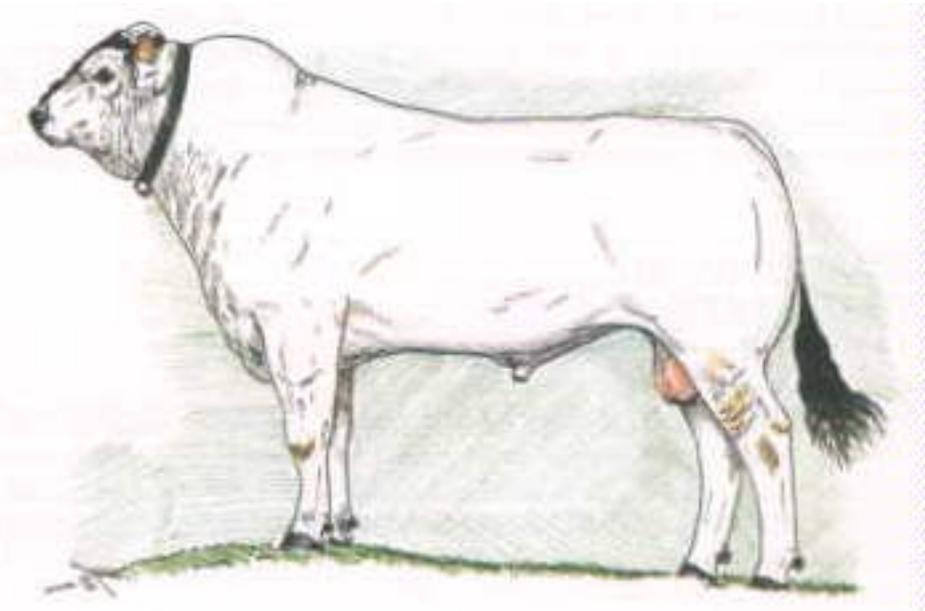
prov

re



Il mantello è di colore bianco porcellana in entrambi i sessi. Nel maschio presenza di peli neri nel treno posteriore (sfumature grigie). A volte peli neri attorno agli occhi. I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini. Musello, lingua, palato e aperture naturali pigmentate nere. Testa leggera ed elegante, più allungata nelle vacche, con fronte ampia nei tori. Collo di media lunghezza e provvisto di scarsa giogaia. Corna medio corte e grossolane, nere in punta. Gli arti lunghi, ma robusti e con ottimi appiombi; piede un poco piccolo ma con unghioni duri e resistenti (caratteristica importante per il lavoro). La pelle è sottile e pigmentata.

Ottima qualità della carne (marezzate e tenere).
La produzione di latte è appena sufficiente per il vitello.
Oggi la selezione è orientata verso la precocità di sviluppo
e il maggior rendimento di carne dei tagli più pregiati
(soprattutto la regione dorso-lombare dalla quale si
ottengono le rinomate bistecche alla fiorentina





Marchigiana

E' stata riconosciuta come entità etnica soltanto in epoca relativamente recente. E' derivata dall'incrocio di bovini Marchigiani di ceppo Podolico non migliorati (un tempo impiegati per i lavori agricoli) con soggetti di razza Chianina e, successivamente, dall'unione delle bovine meticce Chianine-Marchigiane) con tori di razza Romagnola. Solo nel 1932 ha avuto inizio un'accurata selezione che ha portato la razza Marchigiana al "tipo" attuale.

E' la seconda razza da carne in Italia (46030 capi). Allevata soprattutto nelle Marche e nelle regioni limitrofe (Abruzzo, Molise, Campania). Allevata soprattutto al pascolo. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti.



Colore mantello grigio quasi bianco in entrambi i sessi. Nei maschi presenza di peli neri nel treno posteriore e attorno agli occhi (occhialatura).

I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini.

Mucose e cute pigmentate nere.

Corna medio-corte e grossolane, nere in punta.

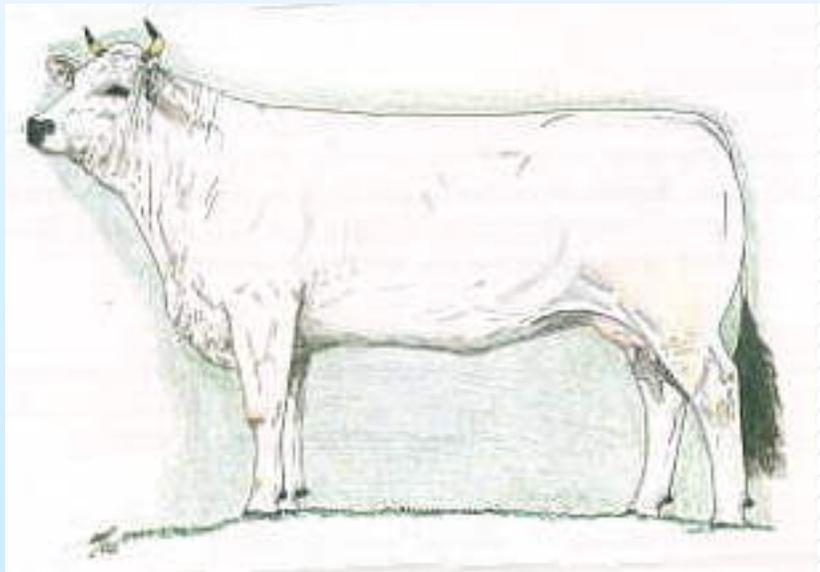
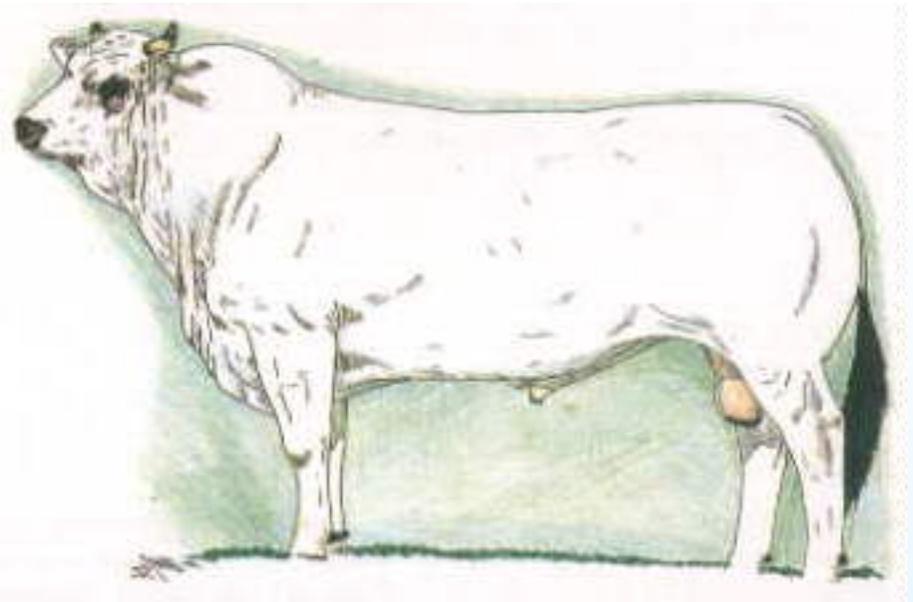
Buona conformazione per la produzione di carne. Razza più piccola della Chianina ma con pesi analoghi (arti più corti e maggiore sviluppo masse muscolari).

Arti e unghioni molto forti (caratteristiche importanti per il lavoro).

Ottima qualità della carne (giusta marezzatura e tenera).

Produzione di latte appena sufficiente o scarsa per il vitello.

Un tempo a duplice attitudine (carne e lavoro), è ora allevata solo per la carne.





Romagnola

Discende da ceppo Podolico: dalle razze asiatiche giunte in Italia in seguito alle invasioni dei popoli dell'Est Europa. Ha come culla d'origine la Romagna (Forlì, Pesaro) ed è stata allevata anche in alcune zone delle province di Rovigo, Padova, Venezia e Verona. Tra le razze Bianche Italiane conserva, maggiormente, con la maremmana, le caratteristiche del ceppo Podolico. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente.

16602 capi



Di aspetto imponente, massiccio, raccolto ed armonica: testa piccola e breve, occhio grande ed espressivo, notevole giogaia. Mantello fromentino alla nascita, grigio chiaro o appena brizzolato nelle femmine adulte, più scuro nel toro (presenza di peli neri nel treno anteriore e sulle cosce).

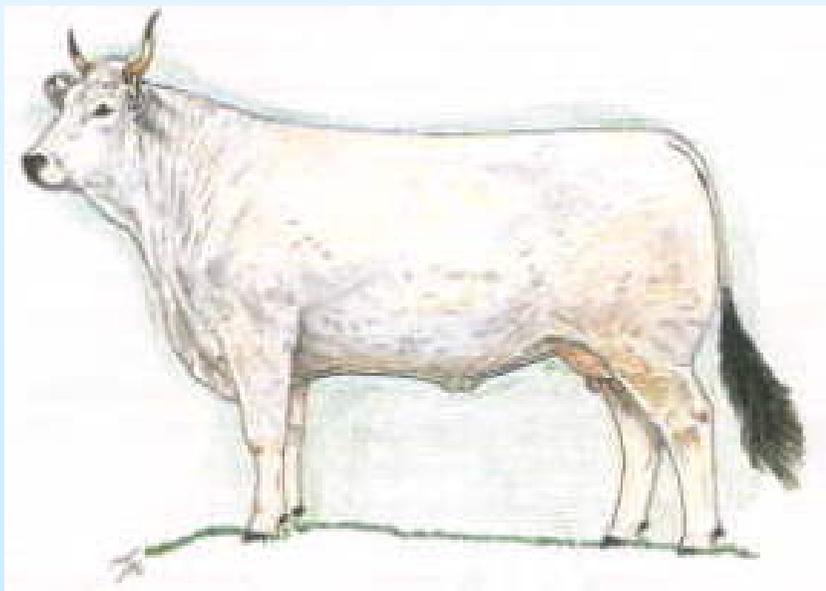
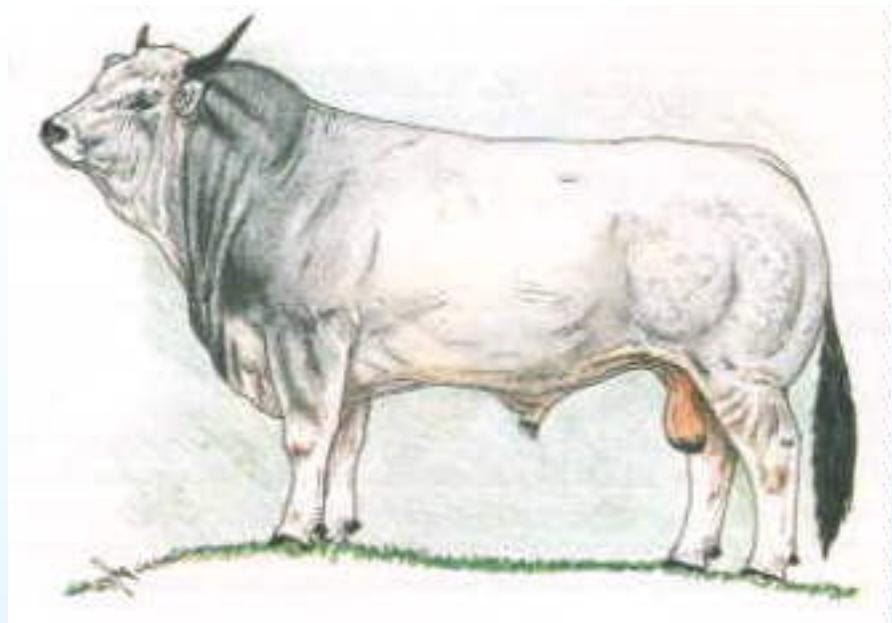
Nei maschi si ha spesso l'occhialatura (presenza di peli neri attorno agli occhi).

Mucose e cute pigmentate nere.

Corna lunghe, nere in punta, a forma di lira nella femmina, di semiluna nel maschio.

Non sembra una razza alta perché presenta arti corti rispetto alla profondità toracica. Più piccola di Chianina e Marchigiana, ma stessi pesi.

Gli arti sono assai robusti, con unghioni duri e ben conformati. E' originariamente a duplice attitudine: carne e lavoro. Oggi è selezionata solo per la carne. Ottima qualità della carne (giusta marezzatura e tenera).





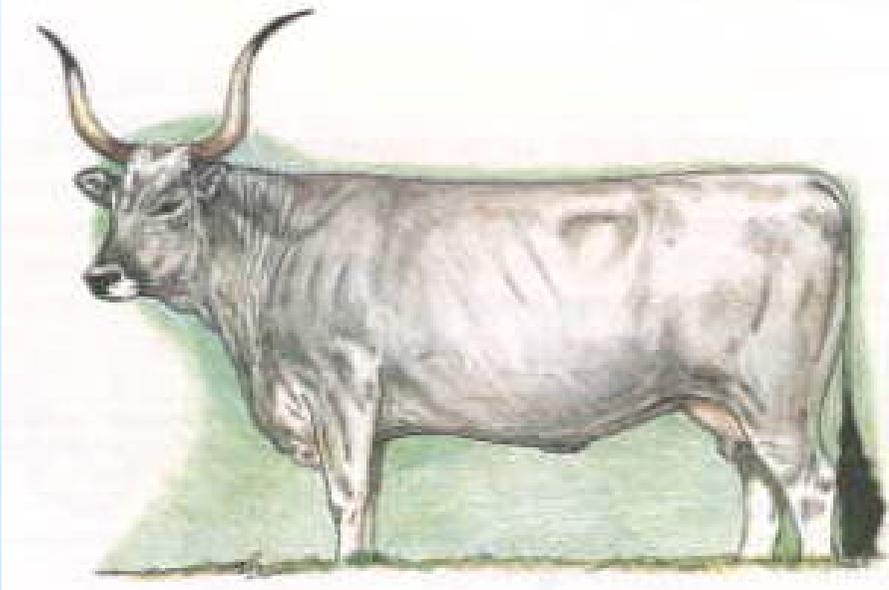
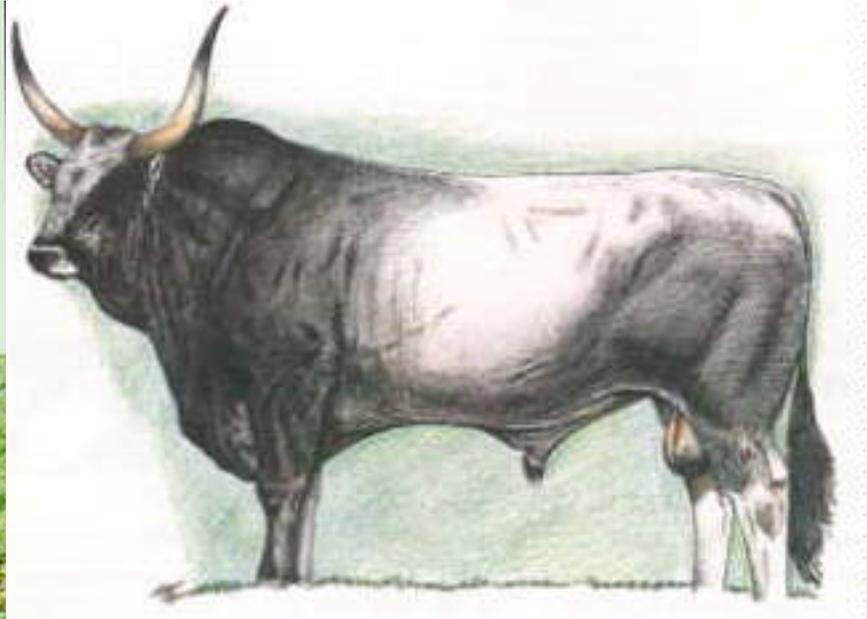
Maremmana

La razza Maremmana è discendente dalla razza grigia della steppa o Podolica.

Tale razza è rustica e frugale, resistente alle malattie e alle difficoltà climatiche e si adatta ai foraggi scadenti; ha contraddistinto per secoli le zone paludose della Maremma e si dimostra particolarmente adatta all'allevamento allo stato brado in ambienti marginali. Consistenza circa 7938 capi (Lazio e Toscana). Il minor impiego degli animali per lavoro hanno ridotto l'interesse per tale razza. Ultimamente la maremmana ha suscitato nuovi interessi da parte di allevatori meridionali, spagnoli e centro-americani per le sue caratteristiche idonee ad ambienti caldi e ostili, ma anche per la recente introduzione della zootecnia biologica. Libro genealogico nel 1935.



La maremmana presenta un mantello grigio, più scuro nei maschi, più chiaro nelle femmine, mentre i piccoli nascono color fomentino ed acquistano il colore tipico a 4-6 mesi di età. La pigmentazione di musello, ciglia, lingua, palato, mucose della vulva e dell'ano, punta della coda, nappa, unghioni, fondo dello scroto, pisciolare e punta delle corna, è ardesia. Le corna lunghe (70 ed anche 100 cm) e caratteristiche si presentano a semiluna nei maschi e a lira nelle femmine. Lo sviluppo scheletrico è imponente e conferisce all'animale un aspetto di grande solidità e robustezza, reso maestoso dallo sviluppo del treno anteriore con torace ampio, alto e profondo; il collo è corto e muscoloso con abbondante pagliolaia, il tronco è lungo e profondo con cassa toracica assai sviluppata, il dorso e i lombi rettilinei e muscolosi; la groppa larga, lunga e muscolosa tendente alla forma quadrata; gli arti solidissimi, gli unghioni di eccezionale durezza, gli appiombi spesso perfetti.



Le vacche hanno una mammella ben conformata e forniscono un'abbondante produzione di latte (10 - 12 l) che assicura un accrescimento giornaliero del vitellino di 1 Kg. Sono bovini longevi e rustici (raggiungono i 15-16 anni di età), ma economicamente tardivi in quanto a 18 mesi pesano soltanto 350-440 Kg (invece di 600 Kg), mentre da adulti i tori pesano 700-1200 Kg e le vacche 600-700 Kg. Tuttavia costa pochissimo il loro mantenimento poiché nella loro dieta rientrano foraggi scadentissimi come la cannuccia palustre.

Per migliorare la buona attitudine a carne e sfruttare la buona capacità di utilizzo del pascolo ed di allattamento delle bovine si attua l'incrocio con seme di tori di razze specializzate da carne (Charolaise e Chianina).



Podolica

E' tra le popolazioni bovine cosiddette Podoliche, giunte nel nostro Paese dall'Oriente asiatico - quella che maggiormente mantiene le caratteristiche originarie. Allevata soprattutto in Puglia, ha preso il nome di Pugliese ma, fino agli anni '50, ha avuto una notevole diffusione in tutto il Paese. Attualmente, malgrado la sua rusticità ed una discreta produzione di carne e di latte, è ridotta a 23933 capi allevati in alcune zone depresse dell'Italia centro-meridionale.

Mantello di colore grigio nelle femmine, più scuro nei maschi.

I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini.

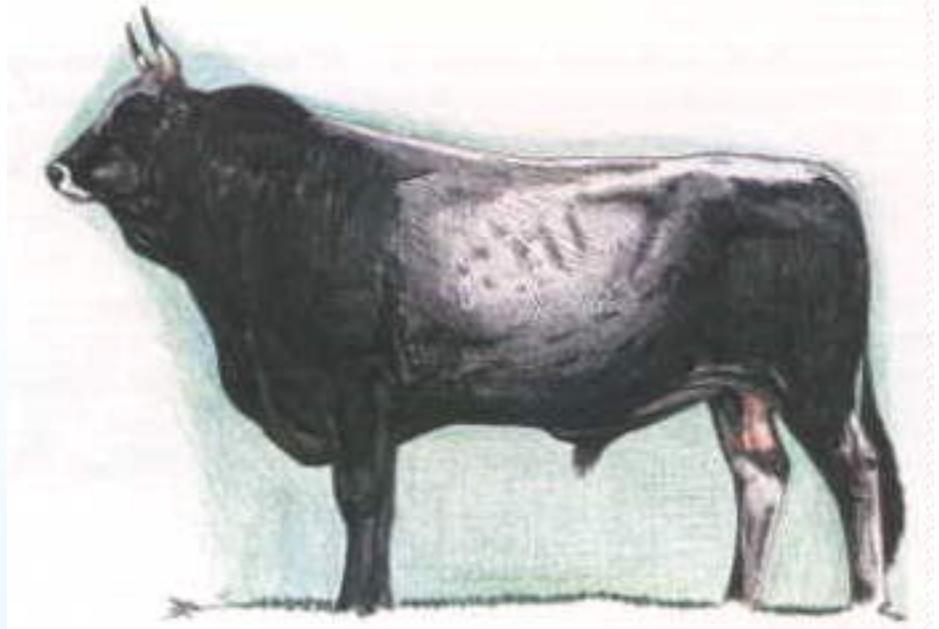
Mucose e cute pigmentate nere.

Gli unghioni (duri) non sono neri e non sono così robusti come nella Maremmana.

Altezza media e con pesi non elevati



Carne di buona qualità. Originariamente razza da lavoro e secondariamente latte. Ha un eccezionale potere di adattamento ad ambienti difficili ed una straordinaria capacità di usare risorse alimentari che non potrebbero essere sfruttate diversamente (pascoli cespugliati, stoppie, macchie, foglie di essenze arbustive, ecc.). Ha bisogno di pochissime cure da parte dell'uomo. Produzione di latte anche eccessiva per vitello (in genere vengono munte). Con il latte della Podolica si produce un ottimo caciocavallo.





Charolaise

La culla di origine è la regione di Charolles in Francia. Per le sue doti di rusticità, per la tendenza a produrre ottima carne e per la sua facile acclimatazione, è allevata in tantissimi altri paesi, e soprattutto è utilizzata come razza incrociante. In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne), ma con il passare del tempo è stata selezionata essenzialmente per la produzione di carne. Razza prolifica e con un armonico sviluppo delle varie regioni del corpo. E' la prima razza da carne in Francia. Nel 1987 viene fondata in Italia l'Associazione Nazionale Allevatori Charolaise e Limousine A.N.A.C.L.I.

Il colore del mantello è bianco crema o bianco sporco. Le mucose sono depigmentate rosee. La testa è piccola, corta, specie nei maschi, con fronte ampia. Occhi grandi; orecchie di media grandezza e mobili.

Tronco cilindrico e ottimo sviluppo del treno posteriore.

Corna corte, giallognole, nere in punta e rivolte in avanti.

animali massicci, con ottimo sviluppo delle masse muscolari e di statura media.

Peso vivo femmine 7-9 q.li - maschi 12-13 q.li

Le vacche dopo il parto allattano i vitelli e la produzione di latte è sufficiente fino allo svezzamento (6-7 mesi).

Resiste poco ai raggi solari (cute depigmentata).

Ottime caratteristiche alla produzione di carne (di ottima qualità). In Italia i soggetti



Limousine

Originaria del Limousin (provincia di Limoges), ad ovest del Massiccio Centrale, zona caratterizzata da un clima piuttosto duro, con estati calde, inverni rigidi ed abbondanti precipitazioni. La razza ha però una notevole facilità di acclimatamento, per cui è allevata anche fuori dal paese di origine. In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne); poi è stata migliorata rendendola più idonea alla produzione di carne. In Francia è la seconda razza da carne, dopo la Charolaise. Allevata soprattutto al pascolo.

Il mantello è di colore fromentino vivo, più chiaro nelle regioni ventrale e perineale. Alone decolorato attorno agli occhi e al musello. Mucose depigmentate rosee. Corna più chiare, di lunghezza media, rivolte in avanti. Animali robusti, energici, resistenti e rustici.

Statura media e peso vivo medio alto (femmine 6,5-8 q.li; maschi 10-12 q.li).

Il famoso "veau de boucherie" (vitello a carne bianca) francese è di razza Limousine.

Presenta elevate quantità di carne magra alla più giovane età. per questo ha un ruolo essenziale nella pratica dell'incrocio industriale per la produzione di soggetti da ingrassare e da destinare alla macellazione a pochi mesi di età. I tori vengono impiegati negli incroci industriali per ottenere soggetti F1 di elevato rendimento. I vitelli nascono piccoli ma si sviluppano rapidamente. Per questo viene usato il toro Limousine anche su vacche di razze di mole ridotta, senza avere problemi di parti difficoltosi.

La qualità della carne è molto buona, a grana fine e a fibre non grossolane.



Garonnese (Blonde d'Aquitaine)

Internazionalmente è nota come Blonde d'Aquitaine.

Comprende la Garronese, la Blonde dei Pirenei e la Quercy.

Oggi è allevata (al pascolo) soprattutto nel sud-ovest della Francia. Limitata presenza anche in Italia.

Mantello di colore fromentino più o meno vivo.

Mucose depigmentate rosee.

Corna corte e giallastre.

Testa piccola, fronte larga, tronco molto lungo e muscoloso.

Animali di grande mole e pesanti:

- femmine: 138-143 cm; 700-800 kg

- maschi: 145-150 cm; 1.200-1.300 kg

Caratteristiche idonee alla produzione di carne.

Presenta carattere "culard" o semi-culard" nel 30% circa dei soggetti.

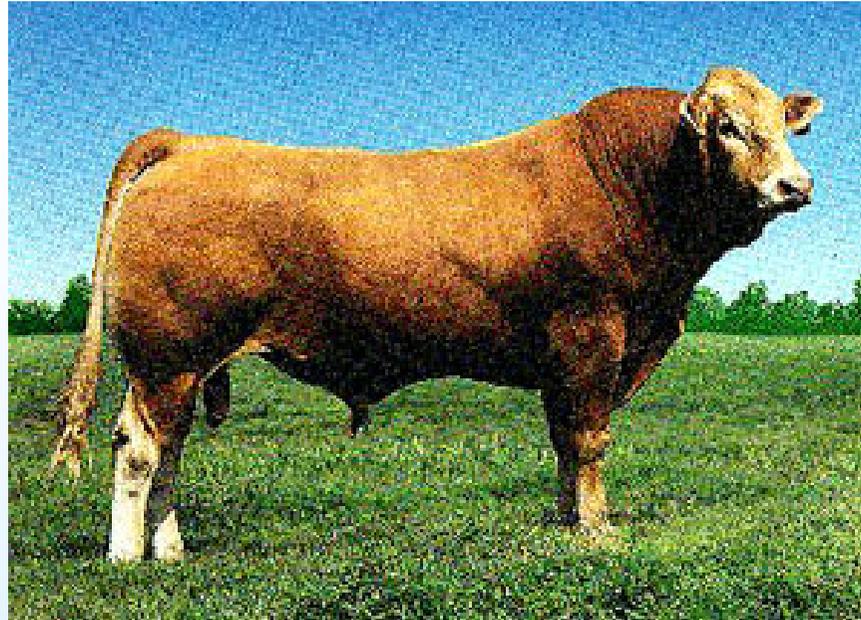
Ottima attitudine alla produzione di carne.
Accrescimenti molto elevati nel primo anno di vita.

Buona adattabilità alle diverse condizioni di allevamento.

Buona fertilità; vitelli pesanti ma generalmente non presenta problemi al parto. Buona longevità.

La produzione di latte è più che sufficiente per il vitello.

Spesso i tori di Blonde vengono usati, con ottimi risultati, nell'incrocio su vacche di diverse razze



Aberdeen Angus

Originaria della contea di Aberdeen nel nord-est della Scozia. Razza antichissima.

Molto diffusa anche negli USA (dove è la razza da carne più rappresentata) e nel sud America.

E' una delle razze da carne più celebri al mondo

Il mantello è di colore nero con pelo raso. Mucose e cute pigmentate nere. Corna assenti e sincipite pronunciato, Animali di bassa statura (arti brevi) ma di pesi elevati (femmine 7-7,5 q.li; maschi 10-11 q.li). Testa leggera, ossatura fine, torace ampio e profondo. Pelle morbida ed elastica

Ottima adattabilità al pascolo. Buona fertilità e longevità.

Pochissimi problemi al parto. Carne di ottima qualità (tenera e saporita) ma non è gradita al consumatore italiano per l'eccessiva presenza di grasso. I tori Aberdeen sono usati anche per l'incrocio



© 1997 Oklahoma State University

Hereford

Originaria della contea inglese dell'Herefordshire. E' la grande razza dei rangers dell'ovest e del sud degli Stati Uniti, dove è stata importata per la prima volta nei primi anni dell'800. E' molto diffusa in Argentina. Particolarmente adatta al pascolo per rusticità, robustezza e resistenza a molte malattie infettive e parassitarie. E' una delle razze da carne più importanti al mondo (negli USA è una delle razze da carne più rappresentate). In Italia non viene allevata.

Il mantello è di colore rosso più o meno carico con testa bianca.

Pezzature bianche alla gola, giogaia, ventre, collo-garrese-dorso.

Musello depigmentato roseo.

Statura tendenzialmente ridotta ma animali massicci (peso vivo femmine 8 q.li - maschi 12-13 q.li).

Scheletro leggero e coperto di grandi masse muscolari.

Arti brevi e sottili.

Corna brevi, giallognole, orientate in avanti e in basso. Ci sono soggetti polled, cioè acorni.

Razza molto idonea all'allevamento al pascolo (ingrassa facilmente e rapidamente).

Buona fertilità e longevità.

Pochissimi problemi al parto.

Abbondante produzione di carne di ottima qualità (spesso eccessiva presenza di grasso).



provided by Dr. Robert Kropp



Blanc-Bleu Belga

Razza molto diffusa in Belgio (50% della popolazione bovina), sia in purezza che incrociata, per la produzione di carne. Viene definita la Piemontese del Belgio. dove è la razza più rappresentata. Deriva da un'azione selettiva iniziata nella metà del XIX secolo sulla popolazione locale nella parte meridionale del Belgio, popolazione molto insanguata dalla Shorthorn. L'obiettivo, allora, era di ottenere animali a duplice attitudine con buon sviluppo della muscolatura. Dal 1950-60 la selezione si è orientata verso la produzione di animali da carne.

Il colore del mantello è bianco, bianco-blu (prevalente), più raramente bianco-nero.

Pelle fine. Arti corti e fini (ma forti).

Animali di taglia elevata e non alti.

Il peso medio dei vitelli alla nascita è di 42 kg ma, specie nelle primipare, si ha qualche problema al parto (70% di tagli cesarei).

Ottime caratteristiche per la carne ed eccezionale sviluppo delle masse muscolari.

Elevata resa alla macellazione (dal 65 al 70%).

Il toro BBB è usato anche per incrocio industriale.

Razza robusta che si adatta a molte situazioni.

Temperamento mite.



Simmental Svizzera

La zona di origine è la valle del Simme nel Bernese. Il ceppo svizzero della Simmental (nome locale Simmentaler Fleckvieh) conserva una notevole importanza non solo per aver assolto il ruolo di progenitore e fondatore degli altri ceppi europei ed extraeuropei (italiano, tedesco, francese, ecc.), ma soprattutto per le sue riconosciute caratteristiche di rispondenza e produttività. Gli animali sono robusti, rustici e con buone produzioni sia di latte che di carne. Formata nel V secolo attraverso l'incrocio del bestiame locale con soggetti provenienti dalla Scandinavia. Anticamente era a triplice attitudine. Più recentemente è stata selezionata per migliorare l'attitudine a latte. E' la razza più rappresentata in Svizzera.

Animali armonici, taglia e statura elevata.

Il mantello è di colore pezzato rosso tendente al fromentino (rosso in genere sbiadito)

Arti e regione ventrale in genere bianchi; testa bianca con orecchie rosse (raramente macchie rosse sulla testa); spesso cintura bianca più o meno completa su spalle e lombi.

Mucose rosse colore carnicino.

Corna corte di colore giallo ceroso come gli unghioni.

Adatta ad utilizzare pascoli difficili e poveri.

In Svizzera è considerata oggi una razza più propensa alla produzione di latte.



Pezzata Rossa Italiana

Appartiene al gruppo di razze Pezzate Rosse derivate Simmental. L'originaria Pezzata Rossa di Simmental, grazie al suo alto grado di adattamento, dalle Alpi Bernesi si è diffusa in molti Paesi europei nonché in numerose zone d'oltremare. L'allevamento in Italia della Razza Pezzata Rossa derivata Simmental ha avuto inizio in Friuli attraverso un incrocio di sostituzione della popolazione bovina locale. Ciò ha fatto sì che per anni la stessa razza sia stata chiamata "**Pezzata Rossa Friulana**", assumendo l'appellativo di "Italiana" solo nel 1985, vista l'espansione che ha avuto in tutto il nostro Paese. Nel 1956 viene fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Razza Pezzata Rossa Italiana A.N.A.P.R.I.

Il mantello è pezzato fromentino (tonalità rossa, sbiadita se di origine friulana).

Arti e regioni ventrali in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse (raramente macchie rosse sulla testa).

Spesso cintura bianca più o meno completa su spalle e lombi.

Musello colore rosso carnicino. Corna corte di colore giallo ceroso come gli unghioni.

Animali armonici, con taglia e statura medio-alta.

Statura femmine: 140 cm ed oltre.

Peso vivo 650 - 700 Kg ed oltre.

Il bovino Pezzato Rosso è animale rustico, precoce, docile e presenta due attitudini: latte e carne.

produzione di latte: 6.081kg al 3,9 % di grasso e 3,42 % di proteine.



Valdostana P.R

Originaria della Valle d'Aosta, è una delle poche razze indigene italiane a spiccata attitudine da latte che si distingue per la buona produzione di carne e per la robustezza. Deriva, come la Simmental, da bestiame pezzata del Nord Europa introdotto in Italia dai Burgundi verso la fine del V secolo. In seguito queste popolazioni si sono adattate alle particolari condizioni ambientali. La maggior parte degli esemplari presenti in Italia sono concentrati in Val d'Aosta.

E' una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino (Abondance-Francia; Grigio Alpina-Italia; Herens-Svizzera; Hinterwälder-Germania; Pinzgauer-Austria; Rendena-Italia; Tarentaise-Francia; Tiroler Grauvieh-Austria; Valdostana-Italia; Vordelwälder-Germania; Vosgienne-Francia).

Il mantello è pezzato rosso carico (intenso e scuro), tendente al violetto. arti e regioni ventrali in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse; raramente macchie rosse sulla testa.

Musello roseo. Corna corte, di colore giallo ceroso come gli unghioni. animali armonici. Taglia e statura piccola. E' una razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.

Razza perfettamente adattata al difficile ambiente di allevamento (alpeggio anche ad oltre 2.500 m di altitudine).

La razza si caratterizza per l'elevata capacità motoria per spostamenti, per pascolare anche in zone poco produttive e per la resistenza alle patologie

Nella popolazione bovina della Valle d'Aosta esistono animali a mantello pezzato rosso ed animali a mantello pezzato nero e/o castano. Sono in effetti due razze, la Pezzata Rossa e la Pezzata Nera che a volte può presentare mantello castano con pezzature o, più frequentemente, uniforme. La Valdostana Pezzata Nera e la Castana rappresentano con la loro cugina Hérens (Svizzera), il gruppo bovino autoctono che ha popolato originariamente l'arco alpino, derivando probabilmente dal "Bos brachyceros". Le razze brachicefale (dal cranio largo) si distinguono per il loro carattere vivo e per la loro rusticità. I ceppi Valdostana Pezzata Nera e Castana fanno parte dello stesso Libro Genealogico, differenziandosi tra loro per il colore del mantello.

Presenta caratteri simili gli stessi caratteri della Pezzata Rossa, pur essendo di solito meno sviluppata, più rustica e di conformazione più solida ed armonica.



Grigio Alpina

Appartenente al gruppo delle "grigie" dell'arco alpino, si è modificata in rapporto alle condizioni ambientali e di allevamento e per gli incroci avvenuti con le varie razze di transito dal Brennero. La zona di maggior diffusione è la parte centrale dell'Arco Alpino, in particolare l'Alto Adige, alcune vallate della provincia di Trento e anche nelle zone montane difficili di Vicenza, Treviso e Belluno. Nel 1985 è stata fondata L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina A.N.A.G.A .

Il colore tipico del mantello è chiaro argento, con sfumature più scure intorno agli occhi, sul collo, sulla spalla e sui fianchi.

I tori sono più scuri.

Mucose nere e musello nero con alone bianco.

Corno chiare e nere in punta.

Animali armonici, taglia e statura medio piccola

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.

I bovini di razza Grigio Alpina si adattano alle condizioni anche più difficili di pascolamento e, in confronto al peso e alle condizioni di allevamento non spinto, la produzione di latte è ottima. Grazie alle sue buone produzioni ed alle caratteristiche morfo-funzionali (rusticità, facilità al parto, longevità, buona mungibilità) contribuisce efficacemente alla redditività degli allevamenti di montagna.



Pinzgauer

La zona di origine è nella regione di Salisburgo in Austria. E' una razza di antichissima origine, rustica, robusta e particolarmente adatta agli ambienti montani. Buona produttrice di latte e carne, è allevata sulle Alpi Bavaresi, in Austria e in Alto Adige (Val Pusteria). Diffusa anche in molti Paesi dell'Europa dell'Est, nel Nord e Sud America Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione

Tale registro è stato istituito per salvaguardare le razze bovine minacciate di estinzione che risultano allevate in Italia e per la salvaguardia di questi patrimoni genetici. Sono state ammesse le seguenti razze: Agerolese, Bianca Val Padana (Modenese), Burlina, Cabannina, Calvana, Cinisara, Garfagnina, Modicana, Mucca Pisana, Pezzata Rossa d'Oropa, Pinzgau, Pontremolese, Pustertaler, Reggiana, Sarda, Sardo-Modicana, Varzese

Colore mantello: pezzato rosso (mogano), con rosso che predomina decisamente. Presenta una tipica fascia bianca che circonda il corpo longitudinalmente (dalla giogaia al garrese).

Testa rosso-mogano-bruna.

Mucose depigmentate (rosso-mogano).

Corna chiare e nere in punta.

Animali armonici, di taglia e statura medio-piccole.

Altezza femmine 130 cm

Peso vivo femmine 5,5 - 6,5 q.li

Razza a duplice attitudine, con prevalenza per la carne.

Si caratterizza per la grande rusticità, longevità, fertilità e adattabilità al pascolo d'alta quota



Rendena

La zona di origine è la Val Rendena (Trentino). La razza attualmente è diffusa maggiormente nelle province di Padova, Trento, Vicenza e Verona. Soggetti di Razza Rendena sono allevati e sottoposti ai controlli funzionali anche in allevamenti delle province di Varese, La Spezia, Brescia, Belluno, Treviso, Pavia Modena e Forlì. La sua rusticità rende la Razza Rendena particolarmente adatta per lo sfruttamento dei pascoli, anche i più difficili, specie in collina e in montagna. LG Nazionale dal 1976

E' in lieve espansione dopo la diminuzione osservata fino agli anni '80. Al 31 dicembre 2002 le A.P.A. con capi in selezione erano 12 per un totale di 7.000 capi controllati, di cui 4.075 vacche.

La Rendena è la razza longeva per eccellenza, con un'età media ai parti che sfiora i sei anni. La longevità è un parametro di grande importanza in quanto consente una bassa quota di rimonta, e quindi una riduzione dei costi di produzione del litro di latte.

Il parametro che meglio evidenzia in positivo la fertilità è il periodo parto-concepimento, che per la Rendena si aggira attorno a 85 giorni. E' un dato estremamente valido in quanto consente la nascita di un vitello all'anno, e la programmazione dei parti nei tempi voluti. Ciò è particolarmente importante per le aziende che prevedono l'alpeggio nei mesi estivi.

Colore mantello: castano a diverse gradazioni; tori più scuri, anche quasi neri. Animali armonici. Taglia e statura medio piccola.

Pelo liscio; riga mulina con striscia lombare più chiara.

Mucose nere; musello nero con alone bianco.

Corna leggere, bianche e nere in punta.

Altezza 130 cm

Peso 500 - 550 kg

Ciuffo di peli color avorio all'interno dei padiglioni auricolari.

La Rendena è una razza a duplice attitudine, con prevalenza di latte.

La produzione media supera i 46 q.li; è questo un dato estremamente positivo in quanto tale produzione è ottenuta con minimi apporti di mangime concentrato

La Rendena fornisce vitelli scolostrati molto richiesti dal mercato, oltre che vitelloni di 400 - 450 kg all'età di 12 - 13 mesi. Vitelloni con rese attorno al 58-60% e una qualità delle carcasse molto buona con valutazione EUROP media = R.

